

# PEER-EDUCATION E HIV/AIDS: UN INTERVENTO CON UN GRUPPO DI ADOLESCENTI

Simona Gagliardi\* e Elena Pisani\*\*

\*Lila Toscana \*\*Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Firenze

## Introduzione

Nell'ambito degli interventi di promozione e prevenzione dell'Hiv/Aids, vari studi hanno sottolineato gli effetti della peer-education nell'incrementare l'empowerment e l'autoefficacia degli adolescenti (Lavanco, 2005; Pearlman, Camberg, Fallace, Symons e Finison, 2002), le conoscenze riguardo all'argomento ed il cambiamento di atteggiamenti ed intenzioni, ad esempio verso l'uso del preservativo (Borgia, Marinacci, Schifano e Perucci, 2005). Sempre maggior interesse viene rivolto all'aspetto di valutazione dei progetti che utilizzano la peer education, indagando gli effetti sulle variabili di riferimento sia in itinere che a seguito dell'intervento, con strumenti ed impianti di ricerca sempre più validi (Haignere et al., 1997; Parkin e McKeganey, 2000). Il progetto di peer education "Viola 3" sulla prevenzione all'Hiv/Aids, promosso dalla Lila Toscana e rivolto agli studenti di alcuni Istituti Superiori fiorentini, si inserisce nel panorama degli interventi che si pongono come principale obiettivo l'incremento delle conoscenze e del livello di consapevolezza dei partecipanti nei confronti dei comportamenti sessuali a rischio e loro conseguenze. Il progetto è strutturato in una prima fase volta alla selezione degli studenti leader, a cui segue una parte di formazione, su aspetti di conoscenze e competenze. L'ultima fase riguarda la progettazione, la realizzazione dei materiali e la loro diffusione da parte del gruppo di peer-educator ai pari.

## Obiettivi

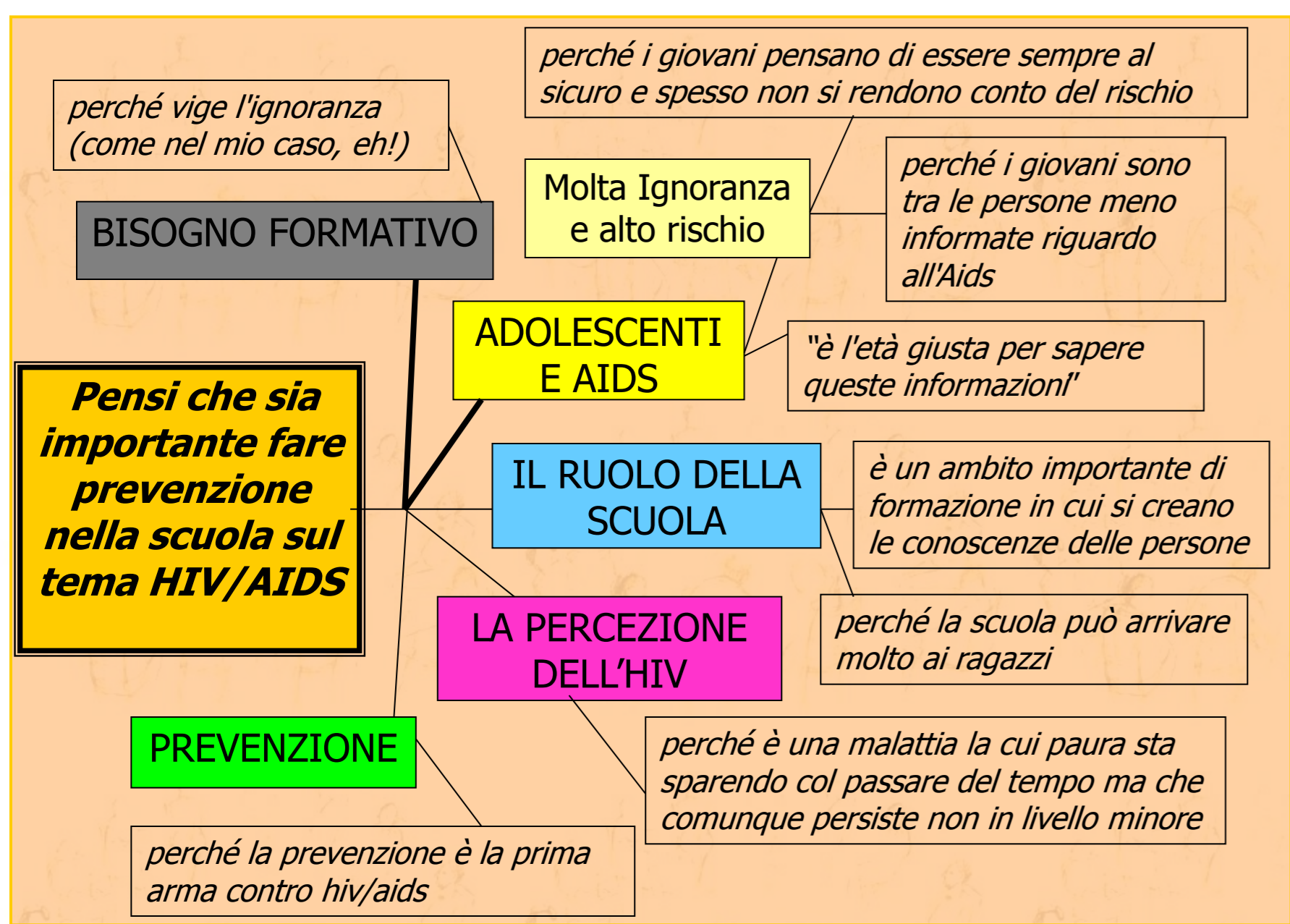
L'indagine si propone di esplorare le aspettative sul percorso, la motivazione ad aderire al progetto e la percezione dell'importanza di fare prevenzione sul tema Hiv/Aids del gruppo di studenti leader. Ci si propone inoltre di effettuare una valutazione dell'intervento, sia in termini di percezione di acquisizione di capacità e di empowerment sia di soddisfazione e di gradimento dell'esperienza nella sua totalità.

## Metodo

Il gruppo di peer-educator è composto da 70 studenti frequentanti la classe terza di alcuni Istituti Superiori fiorentini che hanno aderito al progetto. Ai partecipanti è stata somministrata una scheda di auto-candidatura attraverso la quale sono state considerate motivazioni, aspettative sul progetto e la percezione dell'importanza di fare prevenzione a scuola. Agli studenti che hanno partecipato a tutte le fasi del progetto (N=30) è stato somministrato un questionario di valutazione finale. Con tale strumento sono state indagate le capacità acquisite, le prospettive future, la soddisfazione ed i punti di forza e di criticità dell'intero percorso di peer-education. Per valutare gli aspetti di empowerment è stata inserita nel questionario di valutazione finale la scala EMPO (Francescato, Mebane, Sorace, Vecchione e Tomai, 2007) somministrata anche ad un gruppo di studenti che non hanno aderito al progetto per valutare eventuali differenze.

## Risultati

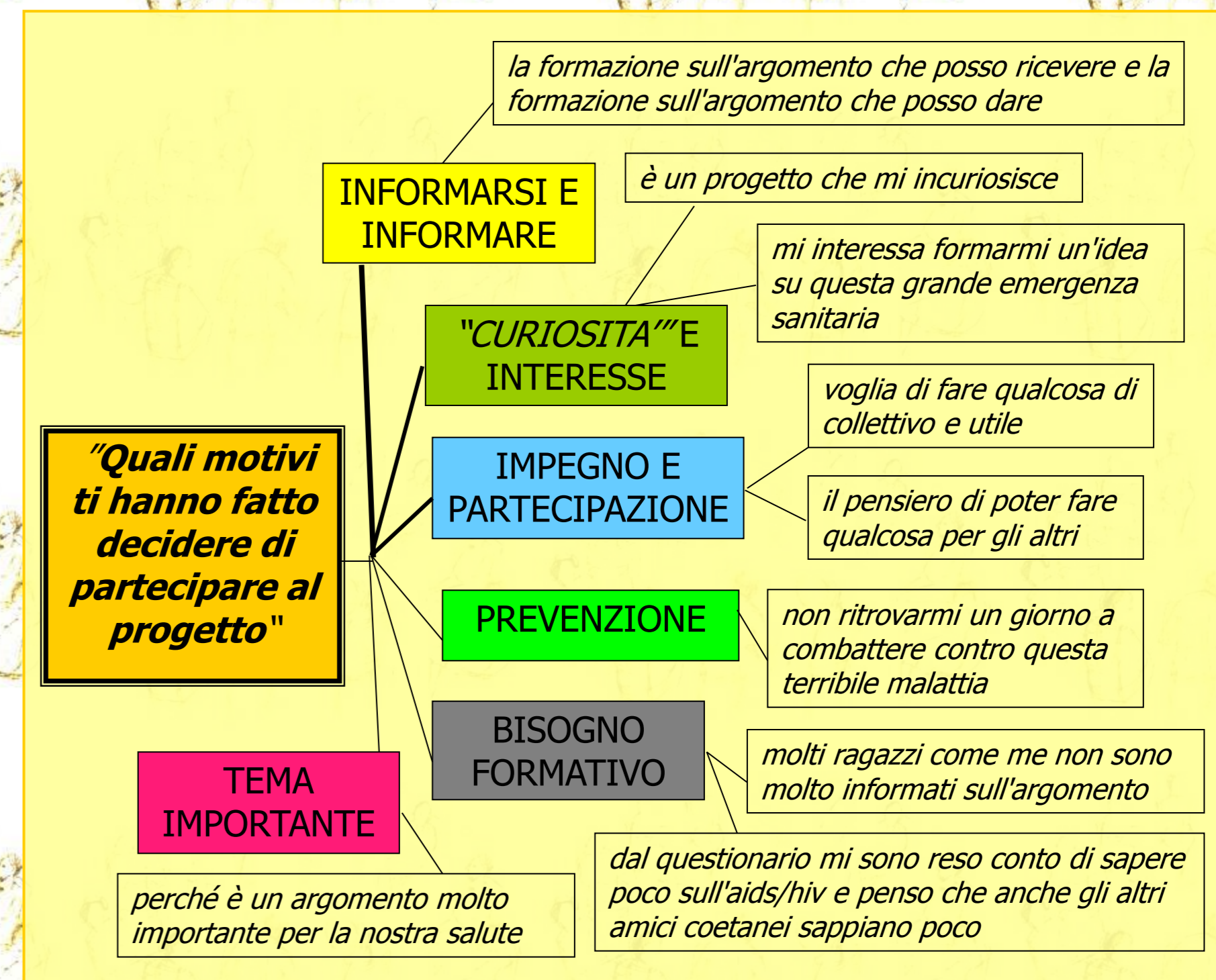
### Prevenzione a scuola



### Aspettative

La principale **aspettativa** degli studenti rispetto alla scelta di partecipare al progetto è quella di ampliare le proprie conoscenze sul tema Hiv/Aids. Tale richiesta si lega alla percezione di carenza di informazioni personali o dei propri coetanei. I peer-educator riferiscono la volontà di trasmettere e diffondere le informazioni acquisite agli altri ed in particolare ai compagni. Gli studenti si aspettano un progetto divertente, interessante e formativo che possa aiutarli a prevenire i rischi legati alla malattia.

### Motivazioni



### Influenza sulle scelte Future



### Empowerment

Non si evidenziano differenze significative tra il gruppo dei peer-educator (1) e quello di controllo (2) sulle dimensioni di empowerment: porsi e perseguire obiettivi, interesse socio-politico, mancanza di fiducia ed empowerment totale (scala da 1 a 6)

	M1 (DS)	M2 (DS)
Obiettivi	4.75 (.61)	4.64 (.48)
Politica	4.20 (1.19)	3.82 (.76)
Sfiducia	2.73 (.68)	2.47 (.65)
Empowerment totale	4.46 (.51)	4.43 (.41)

Il totale della scala è calcolato codificando al positivo gli item della sfiducia

### Riferimenti Bibliografici

- Borgia, P., Marinacci, C., Schifano, P. e Perucci, C. (2005). Is peer education the best approach for HIV prevention in schools?. Findings from a randomized controlled trial. *Journal of Adolescent Health*, 36, 508-516.
- Francescato, D., Mebane, M., Sorace, R., Vecchione, M. e Tomai, M. (2007). EMPO: una scala di misurazione dell'empowerment personale e politico. *Giornale Italiano di Psicologia*, 2, 465-487.
- Haignere, C., Freudenberg, N., Silver, D., Maslanka, H. e Kelley, J. (1997). One method for assessing HIV/AIDS peer-education programs. *Journal of Adolescent Health*, 21, 76-79.
- Lavanco, G. (2005). Strategie di integrazione sociale e peer education. Relazione alla conferenza "Costruiamo la qualità dell'integrazione", promossa dal Centro Studi Erickson, dal CIDI, dall'Università di Palermo. Retrieved in [http://www.formare.erickson.it/info/Intervento\\_Lavanco.pdf](http://www.formare.erickson.it/info/Intervento_Lavanco.pdf).
- Parkin, S. e McKeganey, N. (2000). The rise and rise of peer education approaches. *Drugs: education, prevention and policy*, 3(7), 293-310.
- Pearlman, D.N., Camberg, L., Fallace, L.W., Symons, P. e Finison, L. (2002). Tapping Youth as agents for change: evaluation of a peer leadership HIV/AIDS intervention. *Journal of Adolescent Health*, 31, 31-39.

### Valutazione dell'esperienza

I peer educator attribuiscono all'esperienza aggettivi prevalentemente positivi (*educativo, divertente*); rappresentativo è l'aggettivo che appartiene al gergo giovanile fiorentino "**pregio**". Le criticità riguardano l'impegno richiesto e la stanchezza associata (*impegnativo e stancante*).

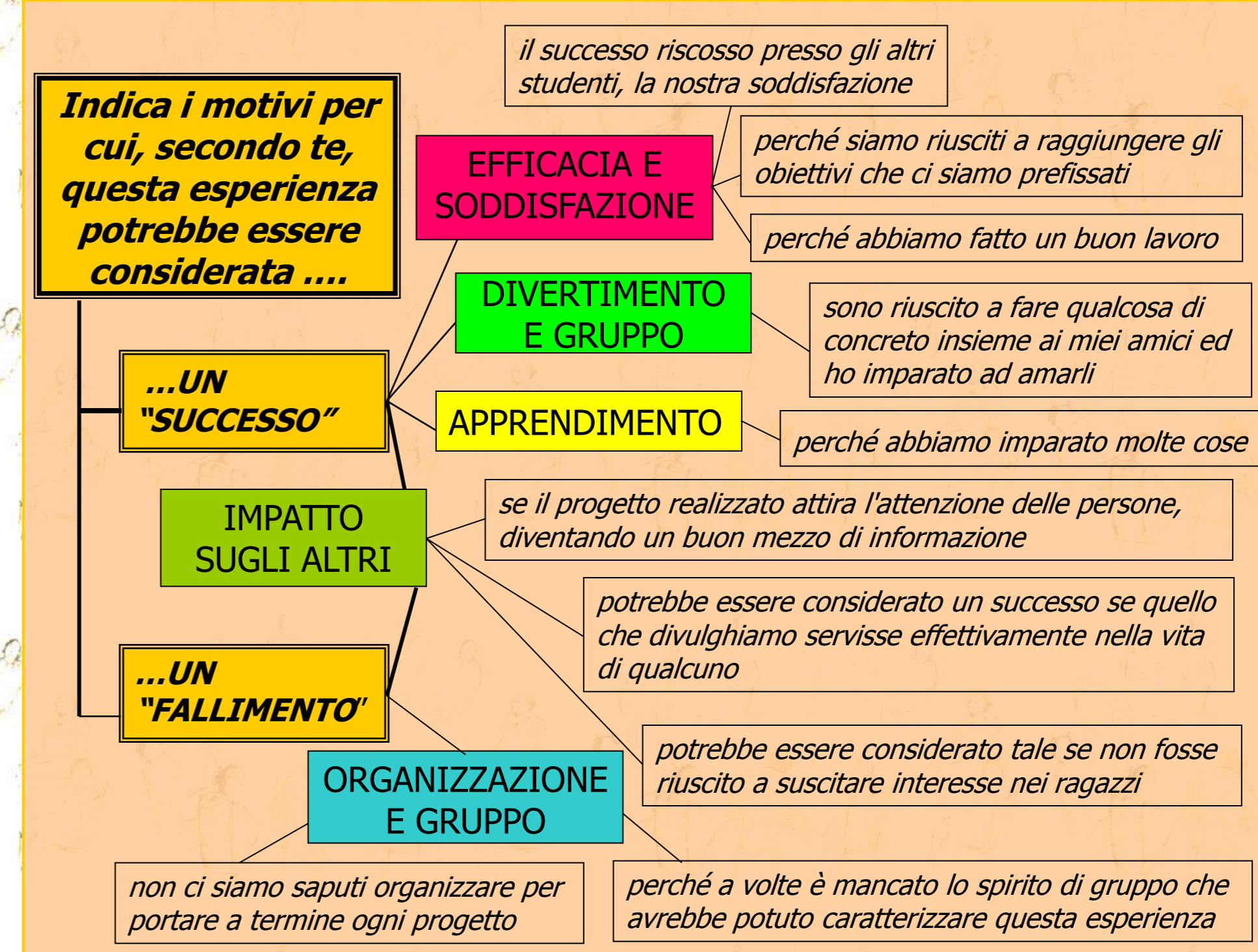
### Capacità del peer educator

Gli studenti ritengono che un peer educator debba possedere, capacità relazionali e comunicative "deve godere di ottime capacità relazionali verso tutti" - "saper parlare: riuscire a parlare e spiegare ai ragazzi ignoranti sull'argomento"; dovrebbe riuscire a interessare gli altri ed essere disponibile "di riuscire a fare interessare i ragazzi ad un tema importante socialmente e guidarli in un progetto formativo". Il peer educator è una persona **informata, disponibile, aperta, responsabile e creativa** I soggetti dichiarano di possedere abbastanza tali capacità M= 3.6 DS=.77 (scala da 1 a 5)

### Soddisfazione

I partecipanti si dichiarano inoltre soddisfatti del progetto (M= 4.4 DS=.71) e ritengono che sia stato adeguato rispetto alle loro aspettative iniziali (M= 4.3 DS=.85) (scala da 1 a 5)

### Punti di forza e criticità



## Conclusioni

Dai risultati emerge la percezione di un bisogno di essere formati ed informati sul tema Hiv/Aids da parte degli studenti, avvalorando l'importanza della prevenzione in tale settore. La scuola resta un contesto privilegiato per gli interventi di prevenzione pur presentando limiti e criticità prevalentemente di tipo organizzativo, legate alle numerose attività scolastiche e alla richiesta di orari e spazi per realizzare progetti di peer education. Si ritiene interessante ampliare le prospettive di tali progetti sia creando occasioni per i peer educator che diano continuità al lavoro svolto sia effettuando valutazioni sugli effetti anche a lungo termine.